



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Iscr. ROC n. 1123

n. 15 del 17 luglio 2009

TRAGUARDO
coda contrattuale
2° livello (1.200 euro annui cadauno)
accordo nazionale quadro
e ora anche le carriere!!!

Quando la Fiat è meglio della Ferrari

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE FELICE ROMANO

Ogni popolo ha, alla fine, il governante che si merita; piaccia o non piaccia, così e', così e' sempre stato, sin dai tempi in cui un tizio nominò senatore un cavallo, ed un altro fece diventare onorevole una bravissima pornstar.

L'On. Ignazio La Russa, statista e politico di chiara fama, paragonò con felice intuizione i Carabinieri alla Ferrari e la Polizia di Stato alla Cinquecento: e diede pure preziose spiegazioni di detta affermazione: i primi hanno i Cocer, che riescono a fare tutto e di più, la seconda ha i Sindacati, causa principale ma non unica di tutti i suoi mali.

Perciò niente coordinamento: Ferrari e Fiat non possono viaggiare alla medesima velocità.

Ci sarà un motivo se oggi noi abbiamo al Governo un uomo capace di tanto pensiero, ma non e' il caso di cercarlo.

Al SIULP, come sempre, interessano i fatti, più che le chiacchiere.

Oggi abbiamo siglato, con la nostra Amministrazione, il secondo livello di contrattazione, che comporta di fatto, nella sua massima esplicazione, un riconoscimento economico effettivo di circa 1200 euro, per i colleghi.

Una conquista del Sindacato e dei poliziotti che per il sindacato hanno lottato per anni, soprattutto contro chi, come Ignazio, riteneva e ritiene che la sicurezza, in Italia, sia affare da gestire con le carabine, piuttosto che con le buone maniere e la mediazione.

Un riconoscimento che aldilà dell'aspetto economico, sancisce ulteriormente il principio che anche il poliziotto, in quanto lavoratore, ha il diritto di contrattare col datore di lavoro, sia anch'esso lo Stato, tutti gli aspetti della retribuzione connessi all'espletamento del proprio servizio.

E proprio oggi esplode la polemica per la sentenza sull'uccisione di Gabriele Sandri: la condanna a sei anni di galera appare pena troppo mite per il poliziotto.

Proprio perchè poliziotto, forse, sarebbe stata più gradita, all'opinione pubblica, una condanna esemplare, magari senza appello.

E tutti i garantisti stranamente tacciono, quando la magistratura applica la legge ad un poliziotto: quasi che per noi non valga quello che vale per tutti i cittadini, anche se criminali incalliti: il giudicato della Magistratura merita ed esige rispetto, sempre e comunque.

Noi, anche questa volta, rispettiamo in doloroso silenzio, col pensiero rivolto ai familiari di Sandri, dei quali condividiamo il profondo dolore, e comprendiamo tutti i motivi di perplessità.

Perché una cosa e' il dolore, vero, della famiglia, che esige il massimo rispetto, soprattutto da parte nostra, ed un'altra e' la speculazione che su questo caso, come su altri simili e recenti si sta facendo da più parti; e che noi intendiamo denunciare col massimo rigore, nella convinzione che qualcuno stia usando le nostre disgrazie per tirare acqua al solito vecchio logoro mulino della necessaria "riconversione" ad un modello militare dell'intero apparato della sicurezza.

E la recente riesumazione delle Legioni (no, non quelle romane, quelle dell'Arma) al posto delle Regioni, può essere letta come un tributo nostalgico all'aspirazione illegittima di chi predica e purtroppo ora anche pratica la pretesa superiorità del modello militare su quello civile.

Dimenticando, tra l'altro, l'unico dato indiscutibile: che i migliori risultati sul terreno del contrasto alla mafia, al terrorismo, e in tema di ordine pubblico sono storicamente successivi alla 121, non antecedenti. E che proprio tra i carabinieri oggi si diffonde, incontenibile, l'esigenza di un sindacato vero, che lotti contro le ingiustizie e sappia valorizzare, come fa il SIULP, i grandi meriti professionali dei colleghi.

No, noi non cadremo nel tranello dell'astuto La Russa: quello di rispondere alla domanda se siamo meglio noi o i carabinieri per gestire la sicurezza di oggi; saremo noi a porre il vero quesito al Paese in tutte le sedi istituzionali e politiche: chi preferite come responsabile della sicurezza?

Uno come il Capo della Polizia, che viene da esperienze di lotta al crimine in zone calde del Paese, o uno come il comandante dell'Arma, che ha esperienza di comando di divisioni e di battaglioni, che ha fatto la scuola di guerra, ma che non ha mai diretto un servizio di ordine pubblico in piazza?

Che idea ha insomma questo Paese della sua sicurezza?

Che la situazione sia tale da dover passare la mano ai colonnelli, o che l'Italia sia un Paese della Ue, con una polizia civile, moderna efficiente, in grado di rispondere davvero alle sfide attuali del crimine?

Cosa davvero i cittadini vogliono, in un momento storico in cui tale è la voglia di decisionismo che molti sarebbero disponibili persino ad un nuovo esperimento di autoritarismo?

Certo, governare senza confronto (con l'opposizione, con le parti sociali, con i sindacati, col SIULP) è infinitamente più facile, ma anche infinitamente più dannoso; senza confronto, e senza il SIULP, questo Governo avrebbe già fatto passare il suo pacchetto-sicurezza, nel silenzio generale e col beneplacito (disinformato) dei soliti noti.

Oggi invece, per la prima volta nella storia il Capo dello Stato, dando voce e corpo ad un dissenso che è soprattutto il nostro, invia un messaggio al Presidente del Consiglio, e lo invita a ritornare sui contenuti relativi alle ronde, all'immigrazione, agli spray da autodifesa.

Senza il confronto e senza il SIULP, il Governo avrebbe già fatto passare il "suo" riordino delle carriere, un riordino del tutto inutile per la Polizia di Stato, per i poliziotti, per la sicurezza, e destinato, come sempre avviene in questi casi, a sistemare le posizioni di pochi (quasi sempre alti anzi altissimi dirigenti) a danno di molti (tutti gli altri); e, soprattutto rivolto ad ammiccare a chi desidera una Polizia di Stato sempre più simile ad una brutta copia dell'Arma, piuttosto che ad un modello originale (e vincente) di polizia civile.

E qui la Fiat ha battuto la Ferrari: perché mentre i Cocer, giustamente indignati hanno protestato per essere stati tenuti all'oscuro della faccenda, i sindacati di polizia SIULP in testa, hanno bocciato la bozza di riordino, dichiarandola irricevibile.

Giacche' questa è l'altra domanda che vorremmo porre, non certo a La Russa, che ritiene, purtroppo per lui, essere i sindacati una iattura per l'umanità, o a Brunetta, che vorrebbe fare i contratti di lavoro senza contrattare con nessuno, tanto meno con i sindacati, che qui non c'è tempo da perdere; quanto piuttosto a chi ce li manda, e li manovra, a chi, in buona sostanza davvero lotta per annullare la democrazia del confronto e della libertà.

Cosa è meglio per tutelare i diritti del lavoratore delle Forze dell'Ordine nell'Italia del 2010?

Il Cocer, senza mezzi, senza poteri e senza autonomia dal Comando Generale, o il Sindacato, soggetto del tutto autonomo rispetto all'Amministrazione, al Governo, e alla politica?

Meditate gente, meditate: e se proprio lo volete date anche un'occhiata a quello che dice il Santo Padre: persino Benedetto XVI, nella sua ultima enciclica, invita a puntare sulla valorizzazione dell'uomo, nei processi produttivi, e del Sindacato, quale strumento imprescindibile di tutela dei suoi diritti e della sua dignità.

Fidatevi, colleghi: nessuno può tutelarvi meglio di voi stessi, perché il Sindacato... siete Voi. Siamo Noi.

**ACCORDO PER L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE PREVISTE
DAL FONDO PER L'EFFICIENZA
DEI SERVIZI ISTITUZIONALI
(ANNO 2008)**

**art. 1
(alimentazione del fondo)**

- 1) Il fondo previsto dall'art. 14 del d.p.r. 18 giugno 2002, n. 164, per l'anno 2008 e' alimentato da risorse finanziarie pari ad €146.394.972 da intendersi al lordo delle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e al netto degli oneri a carico dell'amministrazione e provenienti da:
- o somme relative allo stanziamento dello 0,80% previsto al comma 10 dell'art. 2 legge 23/12/98, n. 449, pari a €19.405.403;
 - o quota di pertinenza proveniente dallo stanziamento finalizzato al pagamento della presenza qualificata pari a €6.651.448;
 - o importi derivanti, ai sensi dell'art. 14, lettera d) del d.p.r. 16/3/99, n. 254, dalla riduzione fino al 2% degli stanziamenti per l'anno 2000, riferiti ai compensi per lavoro straordinario pari a €3.786.456;
 - o somme derivanti ai sensi dell'art. 14 del d.p.r. 16/3/99, n. 254, dalla riduzione del 3% degli stanziamenti destinati al pagamento nell'anno 2001 dei compensi per lavoro straordinario, pari a €1.834.919;
 - o somme derivanti, ai sensi dell'art. 11 del d.p.r. 9/2/01, n. 140, dall'ulteriore riduzione del 3% degli stanziamenti destinati al pagamento nell'anno 2001 dei compensi per lavoro straordinario, pari a €6.071.467;
 - o somme derivanti dall'incremento previsto dall'art. 14, comma 1, del d.p.r. 18/6/02, n. 164, pari a €17.400.000;
 - o somme derivanti dall'incremento di cui dall'art. 3, comma 1, del d.p.r. 19/11/03, n. 348 pari a €3.475.100;
 - o somme derivanti dall'incremento di cui dall'art. 7, comma 1, lett. b) del d.p.r. 5/11/04, n. 301 pari a €15.647.000;
 - o somme derivanti dall'incremento di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), del d.p.r. 28/04/2006, n. 220, pari a €3.187.000;
 - o somme derivanti dall'incremento di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del d.p.r. 11/09/2007, n. 170, pari a €20.836.000;
 - o somme derivanti dall'incremento di cui all'art. 5 comma 1, lett. b) del d.p.r. 16/4/2009, n. 51, pari a €46.203.000;
 - o somme derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 43, comma 5, della legge 27/12/1997, n. 449, e riferite ai risparmi di gestione dell'anno 2007 conseguiti per €1.897.179.

**art. 2
(destinazione risorse)**

- 1) Le risorse di cui all'art. 1 sono destinate a remunerare per l'anno 2008 le seguenti fattispecie:
- a) reperibilità;
 - b) cambio turno;
 - c) indennità di valorizzazione funzioni di polizia;
 - d) servizi resi in alta montagna.

- 2) Per le fattispecie indicate al comma 1, sulla base delle risorse finanziarie di cui all'art.1, sono corrisposti compensi nelle seguenti misure:
 - a) €17,50 per ciascun turno di reperibilità;
 - b) €8,70 per ogni cambio turno;
 - c) €1.200,00 annui lordi per l'indennità di valorizzazione funzioni di polizia;
 - d) €6,40 per ciascun servizio reso in alta montagna;
- 3) in relazione alle disponibilità finanziarie di €100.191.972 risultanti all'atto della sottoscrizione del presente accordo, il compenso previsto dalla lettera c) del comma 2 e' corrisposto, a titolo di acconto, nella misura massima di €750,00 la parte residua, pari a €450,00 sarà corrisposta al momento della disponibilità delle somme derivanti dall'incremento di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del d.p.r. 16/4/2009, n. 51, pari a €46.203.000.
- 4) i compensi relativi alle fattispecie individuate al comma 1 sono cumulabili.
- 5) destinatario degli emolumenti previsti dal comma 1, ai sensi degli artt. 1 del d.p.r. 51/2009, e' il personale della polizia di stato, ivi compresi i vice questori aggiunti che percepiscono il trattamento economico da primo dirigente o da dirigente superiore. resta escluso il personale dirigente.
- 6) eventuali risorse residue saranno destinate ad una integrazione del compenso erogato per l'indennità di valorizzazione funzioni di polizia.

**art. 3
(reperibilità)**

- 1) Per l'individuazione degli aventi diritto al compenso previsto per la reperibilità si procede secondo quanto previsto dall'art. 14, commi 1 e 2, dell'accordo nazionale quadro del 15/5/2000.
- 2) Al personale non reperibile, che per sopravvenute esigenze e' chiamato ad intervenire in servizio, deve essere corrisposto il medesimo compenso previsto per la reperibilità. Resta salvo il diritto al compenso per lavoro straordinario qualora la prestazione sia resa oltre l'orario obbligatorio di servizio ed il diritto all'eventuale recupero del giorno di riposo.

**art. 4
(cambio turno)**

- 1) Per l'individuazione degli aventi diritto al compenso previsto per il cambio turno si procede secondo quanto previsto dagli artt. 6 comma 4, 7 comma 6, 8 comma 4 dell'accordo nazionale quadro del 15/5/2000.
ogni variazione di turno successiva alla definizione della pianificazione da luogo al compenso previsto per il cambio turno nel rispetto del limite di cui all'art. 7 comma 6 lettera b) del citato accordo nazionale quadro.
La modifica dell'orario di servizio disposta in sede di pianificazione settimanale non da luogo al compenso relativo al cambio turno.
Al personale impiegato nei servizi continuativi e' attribuito il compenso per il cambio turno solo alla prima variazione di turno, configurandosi quelle successive quali sviluppo della tipologia d'orario.
- 2) Al personale in forza presso i reparti mobili ed effettivamente impiegato negli stessi compete un compenso lordo annuo pari a €610,00.
al personale dei reparti mobili aggregato presso gli uffici territoriali, nonché a quello trasferito, il compenso e' corrisposto in dodicesimi, in relazione al numero dei mesi di servizio prestati presso il reparto.
Per maturare il diritto alla corresponsione di un dodicesimo del compenso occorre aver prestato almeno quindici giorni di servizio nel mese di riferimento.

art. 5

(indennità di valorizzazione funzioni di polizia)

- 1) Il compenso annuo è attribuito al dipendente in ragione delle funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, con esclusione dei periodi di applicazione degli istituti di cui all'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente accordo.
- 2) L'indennità di cui al comma precedente è corrisposta in dodicesimi. per maturare il diritto alla corresponsione di un dodicesimo del compenso occorre che l'applicazione degli istituti di cui all'allegato elenco abbia durata inferiore ai quindici giorni del mese di riferimento.

art. 6

(alta montagna)

- 1) Il compenso è corrisposto al dipendente in ragione del numero di servizi svolti, anche occasionalmente.
- 2) Il compenso deve essere attribuito anche se il servizio prestato in località posta al di sopra dei 1500 metri sul livello del mare abbia avuto durata inferiore a quella dell'intero turno di servizio.

art. 7

(ulteriori risorse)

- 1) Eventuali ulteriori risorse economiche che si renderanno disponibili ad integrare, per l'anno 2008, le risorse di cui all'art. 1 del presente accordo potranno essere ridistribuite proporzionalmente ai destinatari del compenso previsto dall'art. 2, c. 2, lett. c. e art. 5.

ALLEGATO

**ALL' ACCORDO PER L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE PREVISTE
DAL FONDO PER L'EFFICIENZA
DEI SERVIZI ISTITUZIONALI**

(art.5)

- sospensione senza assegni per detenzione;
- aspettativa per dottorato ricerca;
- aspettativa senza assegni (compresa l'aspettativa sindacale senza retribuzione);
- aspettativa per mandato amministrativo;
- aspettativa mandato parlamentare nazionale;
- aspettativa mandato assemblea regionale;
- aspettativa mandato parlamentare europeo;
- aspettativa mandato amministrativo art.86 D.L.vo 267/00;
- assenza dal servizio senza giustificato motivo;
- congedo straordinario gravi motivi senza assegni;
- fuori ruolo;
- comando presso amministrazioni pubbliche o enti pubblici.



COMUNICATO STAMPA

SICUREZZA - D.P.E.F: ENNESIMO INGANNO DEL GOVERNO AL PERSONALE DEL COMPARTO SICUREZZA E DIFESA

Questa mattina a Palazzo Chigi il Consiglio dei Ministri ha approvato il D.P.E.F. senza alcun confronto preventivo con i rappresentanti del personale del Comparto Sicurezza e Difesa, dimostrando, ancora una volta, assoluto disinteresse verso gli uomini e le donne che operano in questo importante e delicato settore lavorativo.

La decisione assunta, per le modalità ed i tempi in cui si è sviluppata, non può che essere interpretata come un chiaro ed inequivocabile atto politico di estrema gravità, che non può essere ascritto in alcun modo ad un mero "incidente" ma come conseguenza diretta di una presa di distanze dal personale delle forze di polizia.

La mancata convocazione preventiva a Palazzo Chigi dei rappresentanti delle forze di polizia, costituisce peraltro una palese violazione di una specifica norma del D.Lgs nr.195/95 che impegna il Governo alla convocazione per un preventivo incontro con le parti sociali prima della presentazione ed approvazione del DPEF.

Il tentativo maldestro posto in essere dal Governo su precisa sollecitazione di ambienti militari di convocare le rappresentanze del personale dopo l'approvazione del DPEF da parte del Consiglio dei Ministri, costituisce un ulteriore sgarbo istituzionale ed un rimedio peggiore del male in quanto, oltre a non essere rispettoso delle norme, offende anche la dignità degli operatori della sicurezza e non è rispettoso del ruolo di rappresentanza del personale.

Molti ed eminenti rappresentanti del Governo, anche in occasione di recenti ed importanti eventi internazionali, non hanno lesinato dichiarazioni alla stampa per lodare l'operato degli appartenenti alle forze dell'ordine e alle forze armate, ma una volta spente le luci dei riflettori, la realtà dimostra la mancanza di volontà di avere un confronto con i sindacati di polizia in un momento così importante e decisivo come la fase di predisposizione del DPEF con la programmazione e previsione degli stanziamenti economici per l'anno successivo.

Ancora una volta gli uomini e le donne delle forze di polizia sono stati ingannati da chi ha sempre verbalmente dichiarato vicinanza, attenzione e sensibilità verso questo mondo.

Dopo l'approvazione della manovra finanziaria triennale dello scorso anno dove sono stati effettuati consistenti tagli di risorse economiche sulla sicurezza, si era creduto alle promesse fatte dal Ministro della Funzione Pubblica che, a nome del Governo, aveva invitato i rappresentanti sindacali ad avere pazienza in quanto "dopo la somministrazione delle necessarie medicine e degli antibiotici per curare il bilancio dello Stato" con la Finanziaria di quest'anno l'Esecutivo avrebbe somministrato al Comparto Sicurezza e Difesa "le vitamine"

Dobbiamo rilevare un'incomprensibile atteggiamento di ostilità da parte del Governo nei confronti degli operatori del mondo della sicurezza.

Per queste ragioni le scriventi organizzazioni sindacali che rappresentano il 100% degli uomini e le donne della Polizia di Stato, con una scelta politica coerente alle azioni poste in essere dall'Esecutivo, hanno deciso di non partecipare alla riunione convocata a Palazzo Chigi dopo l'approvazione del DPEF ed annunciano azioni di formale protesta manifestando in ogni luogo ed in ogni forma, nel pieno rispetto delle leggi del Paese, il loro dissenso e denunciando all'opinione pubblica il mancato rispetto degli impegni assunti ed il clima di diffuso malessere che aumenta sempre più tra il personale e la mancanza di risorse per realizzare una vera e concreta politica della sicurezza capace di dare risposte alle crescenti esigenze dei cittadini.

Roma 15 luglio 2009

Siulp
Romano

Sap
Tanzi

Siap-Anfp
Tiani

Silp-Cgil
Giardullo

Ugl-Polizia di Stato
Leggeri

Coisp-Up-Fps-Adp-Pnfi-Mps
Maccari

Consap Italia Sicura
Innocenzi

Uilps
Di Luciano

19 LUGLIO 1992 - 19 LUGLIO 2009

XVII anniversario della strage di via D'Amelio a Palermo

In ricordo di Eddie Cosina e di tutte le vittime delle mafie

MEMORIA e IMPEGNO

"Loro sono morti perché noi non siamo stati abbastanza vivi"

- G. Caselli -



Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
SEGRETERIA PROVINCIALE DI TRIESTE



Coordinamento Provinciale
Trieste



COMUNE di MUGGIA

presentano

POLIZIOTTA PER AMORE

spettacolo teatrale di Nando dalla Chiesa

con

Beatrice Luzzi

SABATO 18 LUGLIO 2009

ore 21

Teatro "VERDI" - MUGGIA

Interverranno

Nando dalla CHIESA - Presidente onorario di Libera

Felice ROMANO - Segretario Generale Nazionale del SIULP

E Ennesima sentenza per ingiunzione di pagamento di ore lavorative straordinarie effettuate e non liquidate

La 1^a Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia Romagna, con sentenza depositata in data 16 luglio 2009, ha dichiarato inammissibile l'opposizione al decreto ingiuntivo emesso a favore di

un Ispettore della Polizia di Stato della Questura di Modena contro il Ministero dell'Interno.

Il ricorso per decreto ingiuntivo era stato proposto dal medesimo Ispettore per il pagamento della somma di euro 854,93 a titolo di compenso per lavoro straordinario effettuato nel corso degli anni 2006 – 2007.).

Pertanto con tale decisione si è confermato il diritto del collega ad ottenere il pagamento delle ore di straordinario effettuate e non pagate.

N. 01083/2009 Reg. Sen.

N. 00105/2009 Reg.Ric.

Diritto allo studio: risposta a quesito

Ci scrive un collega per chiedere se durante la frequenza del corso di formazione per allievi agenti, alla luce della normativa vigente, possa usufruire delle 150 ore di permessi per il diritto allo studio e del congedo straordinario per sostenere esami universitari.

La materia è regolamentata dagli artt 78 (diritto allo studio) e 60 (congedo straordinario) del regola-

mento di servizio per il personale della Polizia di Stato (DPR nr.782/85), nonché dall'art 37 (congedo straordinario) del Testo Unico delle disposizioni concernenti gli impiegati civili dello Stato (DPR nr.3/57). Recentemente sulla materia il Dipartimento della P.S. con circolare nr.333/A/9807.F.10 ha impartito una serie di direttive applicative delle norme riguardanti il diritto allo studio chiarendo una serie di quesiti oggetto di specifiche richieste provenienti dal territorio.

Sulla scorta delle norme vigenti e della loro ratio applicativa, si può sostenere che durante la frequenza del corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato a coloro i quali rivestono la qualifica di allievi agenti, non compete la fruizione delle 150 ore annue, mentre gli deve essere riconosciuto il periodo di congedo straordinario necessario per raggiungere la sede universitaria, prestare l'esame e rientrare presso la scuola ove sta frequentando il corso.

G8: PAGAMENTO INDENNITA' ACCESSORIA

Come anticipato la scorsa settimana, l'Amministrazione sta ultimando le procedure per effettuare il pagamento del lavoro straordinario effettuato in occasione del G8 scorso.

Dette operazioni dovrebbero concludersi entro i prossimi dieci giorni, data in cui arriveranno gli ordinativi di pagamento alle prefetture interessate.

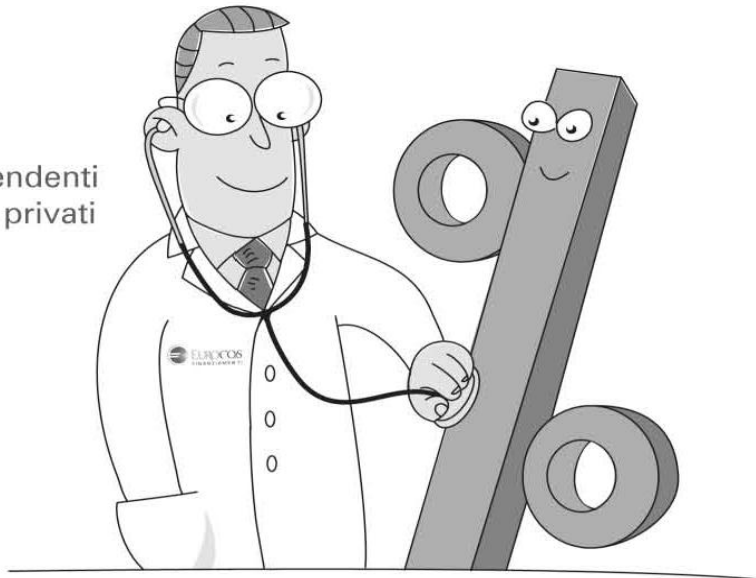
Da quel momento il pagamento effettivo ai singoli beneficiari dipenderà dalle operazioni degli uffici periferici.

È pertanto opportuno al fine di dare concretezza ai suddetti pagamenti, che le segreterie provinciali nei periodi indicati si adoperino presso le rispettive prefetture in modo da dare seguito al pagamento.

FINANZIAMENTI

Curiamo il tuo interesse.

Finanziamo dipendenti statali, pubblici, privati e pensionati.



CESSIONE DEL QUINTO - PRESTITO CON DELEGA - PRESTITI PERSONALI - CARTE DI CREDITO REVOLVING - MUTUI

Cessione del quinto

Netto ricavo €	In 60 mesi	In 120 mesi
7.500	155	93
11.000	228	135
16.000	329	195
21.000	431	255
27.000	555	327

TAN dal 4,0% al 5,5%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 8,85% / 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio. (riferito al periodo Ago/Dic 2008).

Il "Prestito con Delega" è un finanziamento con trattenuta in busta paga rivolto a tutti coloro che hanno in corso una Cessione del Quinto e vogliono ottenere liquidità impegnando un ulteriore quinto dello stipendio.

in convenzione



800 - 754445

consulenza telefonica
gratuita dal lunedì al venerdì
ore 9.00/18.00

Direzione Generale di Roma:

Via A. Pacinotti 73/81

00146 - Roma

Tel. 06. 55. 38.11.11

www.eurocqs.it

Le altre sedi

Torino, Milano, Padova, Firenze, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Napoli, Palermo, Trapani, Cagliari, Sassari, Pescara, Varese.

Eurocqs S.p.A. Iscritto all'elenco generale degli intermediari finanziari art. 106 UIC 37323 - messaggio pubblicitario con finalità promozionale - fogli analitici esposti in agenzia. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte per la valutazione del contenuto prima della stipula.